

❑ **Interrogazione n. 1644**

presentata in data 21 marzo 2014

a iniziativa del Consigliere Cardogna

“Farmaci cannabinoidi. Indirizzi per l’attuazione della legge regionale n. 1/2013”

a risposta orale urgente

Premesso:

- che l'uso terapeutico della cannabis, consentito in Italia per alcune specifiche patologie, nonostante rappresenti materia estremamente complessa, suscita nell'opinione pubblica un interesse sempre crescente;
- che la Regione Marche, con legge n. 1 del 22 gennaio 2013, sulla scia di analoghe iniziative legislative assunte da altre Regioni, ha ritenuto di dover regolamentare anch'essa l'utilizzo dei farmaci cannabinoidi nel proprio ambito territoriale, demandando peraltro ad un atto di Giunta (cfr. art. 5, comma 1) le modalità di concreta attuazione;
- Considerato:
 - che il 7 marzo 2014 il Consiglio dei Ministri, contrariamente a quanto avvenuto con le normative emanate dalle Regioni Liguria e Veneto, ha deciso di non proporre impugnativa nei confronti della recente legge regionale con cui anche l'Abruzzo ha regolamentato le modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche;
 - che la mancata impugnativa della summenzionata normativa regionale rappresenta una radicale inversione di rotta da parte del Governo nazionale, sì da assumere valenza di vero e proprio nulla osta ad un trattamento considerato tra i più liberali tra quelli ad oggi previsti in ambito regionale;
 - che è stato altresì presentato alla Camera un recente disegno di legge (AC 76) volto ad estendere su tutto il territorio nazionale la possibilità di utilizzo di farmaci a base di cannabinoidi come ausilio terapeutico, prevedendo nello specifico una semplificazione delle procedure per la prescrizione degli stessi;

INTERROGA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- per conoscere, anche alla luce delle recenti aperture del Governo nazionale sulla materia, quando verranno emanati, da parte della Giunta regionale, gli indirizzi attuativi di cui all'art. 5, comma 1, della legge regionale n. 1/2013, al fine di rimuovere le criticità che continuano a registrarsi in punto di accesso al trattamento con i farmaci in discussione, come segnalato dalla gran parte dei pazienti.